

LINEE POLITICO-PROGRAMMATICHE

*LA VOLTA BUONA, FAR RIPARTIRE IL TERRITORIO DALLE PERSONE, DALLE
IMPRESE E DAI LAVORATORI*

*di Lorenza Bonaccorsi
candidata alla Segreteria regionale del PD Lazio*

LE IDEE PER RIPARTIRE

Questa può essere davvero la volta buona. Per far ripartire le cose, prima di tutto il territorio, dalle persone, dalle imprese e dai lavoratori. Bisogna ridare energia e slancio a un territorio ricco di intelligenze e ricchezze ambientali e culturali, aprendolo all'innovazione, alla competitività e facendogli riscoprire la propria vocazione internazionale che parte da Roma, ma interessa tutto il territorio regionale.

Il Partito democratico ha attraversato senz'altro la fase più critica dal momento della sua nascita. Eppure, l'esito risultante dalla massiccia partecipazione alle ultime primarie dell'8 dicembre, evidenzia una capacità ancora più forte di reazione tra i nostri elettori, i nostri militanti, tra tutti coloro che hanno aderito e sottoscritto un programma di cambiamento.

La vittoria di Matteo Renzi ha lasciato chiaramente intendere un'apertura entusiasta e generale verso nuovi spazi di politica comune. La nostra identità democratica rimarrà tale nella misura in cui sapremo non soltanto mantenere il consenso di quella parte di elettorato che già sappiamo nostra, ma quanto più sapremo relazionarci all'intera collettività offrendo proposte e risposte che siano alla portata di tutti.

Crediamo che sia arrivato il tempo anche per il Partito Democratico della nostra Regione, di tracciare un segno di svolta nell'attività politica e nei processi decisionali. Le scorse elezioni regionali hanno visto uscire una maggioranza chiara; il Presidente Zingaretti, seppur con le difficoltà insite in un'eredità economica e gestionale assolutamente precaria, sta facendo del cambio di passo una delle matrici principali della linea politica della sua Giunta. Abbiamo ricevuto in modo chiaro una legittimazione democratica locale che non può esimerci dal fare. E fare bene.

Sarà quindi necessaria un'azione politica del PD regionale a favore di tutte quelle operazioni che richiederanno impegno e coinvolgimento rispetto all'amministrazione istituzionale in senso stretto. Cercheremo con tutte le forze di influenzare i processi decisionali previsti, con l'obiettivo di indirizzare le scelte dei singoli amministratori verso direzioni largamente condivise, a partire dai tre pilastri della nostra azione: migliorare le condizioni di sistema per sviluppo, crescita e occupazione; innescare le leve dello sviluppo; innovare i diritti e le tutele per le persone.

Il Partito democratico del Lazio dovrà farsi protagonista delle continue istanze che provengono da ogni singolo centro cittadino, da ogni singola provincia. Dovrà ascoltare, analizzare, riferire, sollecitare. Dovrà correre. Correre con la stessa velocità con cui corre il cambiamento ai nostri tempi. Il tempo dell'esclusione è un periodo da dover chiudere in fretta. Le sofferenze dei nostri territori non possono di certo attendere i tempi lunghi della politica, quelli che non consentono il raggiungimento di alcun fondamentale risultato.

L'idea di un partito aperto, più giovane, fresco e partecipato è un'ambizione dalla quale non possiamo sottrarci. I rapidi mutamenti ci costringono a decisioni altrettanto rapide. Vediamo in questi giorni, a livello nazionale, quanto possa essere incisiva una politica dall'agire rapido, fluido, deciso. E' una responsabilità enorme, quasi mai esente da critiche e opposizioni varie. Ma se quello che è stato a gran voce chiesto al Segretario Nazionale è stato un reale cambio di passo, una nuova misurazione del Partito nel suo rapporto con gli elettori, questo stesso cambio di passo ha bisogno di concretizzarsi anche e soprattutto a livello locale.

Gettare via una tale opportunità significherebbe non cogliere nessuna delle istanze di cambiamento di cui abbiamo tutti bisogno. Vogliamo invece riconoscerci come una forza politica

che sia in grado di rinnovarsi, aderente alla realtà sociale mutevole, aperta al dialogo e all'inclusione positiva di ogni contributo esterno.

Il PD deve dare “voce alle parole dei cittadini”, conteranno di più i territori e meno i dipartimenti centrali. I nostri circoli saranno aperti, propositivi ed appassionati, fatti di militanti che meritano sempre più la nostra attenzione. Circoli nei quali i cittadini troveranno sempre qualcuno pronto ad ascoltarli, a segnalare i problemi a livello locale ed insieme si troveranno le soluzioni. Saremo un Open PD, grazie anche all'uso della tecnologia.

Un PD Lazio che afferma la centralità di tutto il territorio regionale, di ogni provincia e che mette al centro della propria attività ogni cittadino. Non è più tempo di scelte esclusive affidate ai tradizionali centri di potere riconosciuto.

Il nostro PD è fatto di persone capaci e motivate, ed insieme al Presidente Zingaretti e alla sua Giunta costruiremo la regione Lazio del futuro, partendo dalla capacità di fornire proposte reali, concrete e veloci ai problemi dei cittadini. Cercheremo il coinvolgimento di tutto il territorio, con il coraggio necessario a superare le barriere create dalla delusione civica, da posizionamenti vetusti che nel tempo altro non hanno fatto se non contribuire a segnare un solco profondo tra cittadini e amministratori.

Partiamo da alcuni dati che ci danno la misura delle cose da fare. Nel Lazio le imprese “non esportatrici” sono il 91.4%. Il valore aggiunto delle imprese del Lazio, secondo una recente indagine di Nomisma, è stazionario, mentre cresce il costo del lavoro. Si prevede una lieve crescita del PIL (+0.6) nel 2014. Tra gli ostacoli segnalati dalle imprese per la crescita spicca il dato del mercato del lavoro (quasi un'impresa su due).

Con riferimento alle dinamiche occupazionali e formative, nel Lazio si registra un tasso di disoccupazione giovanile del 33.7%, il tasso di disoccupazione generale è dell'8.9%, gli inattivi sono al 35,4%, mentre i Neet (giovani che non studiano, non si formano e non lavorano) al 21.6% (dati Istat – 2013).

Questi dati impongono una risposta forte e tempestiva attraverso l'integrazione di tutte le forze presenti sul territorio laziale. Partendo da un nuovo patto fra cittadini, partiti e istituzioni, e in un'ottica di forte semplificazione, occorre una nuova governance del territorio, a partire da un PD profondamente rinnovato.

Valutiamo in maniera molto positiva la trasformazione di alcune Province in Aree Metropolitane, potendosi così riassumere in un solo Ente le funzioni di governo di un'area vasta, finalizzandole più concretamente allo sviluppo economico e alla qualità della vita.

L'essenza dell'Area Metropolitana si concentra su tutte quelle materie che riguardano la vita dei cittadini del Lazio e di Roma: dalla mobilità, ai servizi per l'impiego e le politiche del lavoro, al mondo agricolo, alle imprese artigiane, al turismo.

A partire da queste riflessioni si propongono, sinteticamente, i punti programmatici che sproneranno la nostra attività al fine di tracciare precise linee d'indirizzo da cui partire per la valorizzazione dei nostri territori, l'ottimizzazione dei servizi esistenti e l'individuazione di altre esigenze che singolarmente ogni identità territoriale vorrà sollevare, coadiuvandoci nell'analisi, nelle direzioni politiche e in quelle che saranno le decisioni ultime.